

Domani in via Ancona

## Lapide per Rosselli l'oppositore temuto da Mussolini

Domani alle 18, Milano ricorda ufficialmente Carlo Rosselli, il fondatore del movimento di «Giustizia e Libertà», il coraggioso oppositore del regime di Mussolini, che il fascismo assassinerà, assieme al fratello Nello, proprio il 9 giugno del 1937 a Bagnoles-de-l'Orne, nell'esilio francese. Durante la cerimonia in via Ancona - con l'intervento dell'assessore Maurizio Cadeo - verrà scoperta una lapide al numero 2 (all'angolo con via dei Chiostri, dove un'altra targa ricorda il famoso Studio Bbpr). Lì, infatti, dal marzo all'ottobre del 1926, Rosselli ha diretto - assieme a Pietro Nenni - il settimanale «Il Quarto Stato», una rivista di cultura politica che si proponeva la rinascita del movimento socialista. Rosselli, classe 1899, era giunto nella nostra città fin dal 1923, quando aveva cominciato a insegnare all'Università Bocconi, che allora aveva sede in largo Treves: dunque, a pochi passi da via Ancona e dal Corriere. A Milano aveva cominciato a scrivere su «Critica Sociale» e a frequentare la casa di Filippo Turati e Anna Kuliscioff, che subito apprezzerà quella sua «giovinezza sana, intelligente, piena di promesse». E intanto collaborava anche con Piero Gobetti e la sua «Rivoluzione Liberale», si recava da Raffaele Mattioli o frequentava Riccardo Bauer, altro suo grande amico. Ma è con «Il Quarto Stato» (lo stesso nome del capolavoro del pittore Pellizza da Volpedo), tuttora in mostra alla Villa Comunale di via Palestro) che Rosselli moltiplica i contatti con altri giovani, destinati più tardi a diventare famosi, come Roberto Tremelloni, Libero Lenzi o Antonello Gerbi, «un vero mostro di cultura a soli 19 anni» lo definirà... Il 21 novembre del 1926, assieme a Bauer, a Ferruccio Parri, a Umberto Ceva, Rosselli organizza l'espatrio in Francia del vecchio leader Turati. Sarà il suo ultimo atto «milanese», perché al ritorno finirà arrestato, non senza aver ricordato che «l'importante è di scuotersi, è di muoversi, è di operare». Un suggerimento che vale ancora oggi. Arturo Colombo RIPRODUZIONE RISERVATA

Colombo Arturo

**Pagina 6**

(8 giugno 2010) - Corriere della Sera